

Processi (applicazione):

- elaborazione delle informazioni riguardanti i canali percettivi per cogliere le informazioni ritmiche
- riconoscimento delle sequenze di azione per riprodurre e memorizzare semplici combinazioni ritmiche adattando il movimento
- mantenimento della cadenza base per seguire ritmicità diverse con o senza aiuto di un sottofondo ritmico

Competenze:

- selezionare i canali percettivi per cogliere le informazioni ritmiche
- riprodurre e memorizzare semplici combinazioni ritmiche adattandovi il movimento
- mantenere la cadenza base con o senza aiuto di un sottofondo ritmico

Indicatori:

- uso corretto delle consegne
- autonomia
- organizzazione di contenuti e metodi

Ambiente di apprendimento:

- strategie e mediatore attivo: esplorazione per accorgersi; esercitazione per applicare

TRANSFER	FASE D
E SE INVECE... ALLORA	
<i>L'insegnante introduce la fase di lavoro sollecitando gli allievi a utilizzare quanto appreso in una situazione nuova.</i>	

- 1 Tagliando a metà, o in sezioni di varie forme, una patata, una carota o una cipolla, e usandole come stampi intinte in colori a tempera diluiti, creare composizioni ritmiche sulla parete ripensando ad alcuni degli esercizi proposti (nell’Applicazione – Fase C).
- 2 Sulla parete col taglierino, usato a mano libera o col supporto di una riga, praticare tagli a distanze regolari, di varie forme, e sollevare le parti tagliate come esemplificato. Si otterranno ritmi anche da luci e ombre, pieni e vuoti (Immagine 9).

Canali percettivi e ritmo del movimento

- 3 A coppie: A propone un ritmo con il battito delle mani, B cerca di sistemare a terra un numero di cerchi prefissato, adattandolo al ritmo battuto da A; cambio dei ruoli.
- 4 A coppie: A propone una successione di cerchi a terra, B saltella nei cerchi. A riproduce con il battito dei piedi il ritmo di salto di B; cambio dei ruoli.

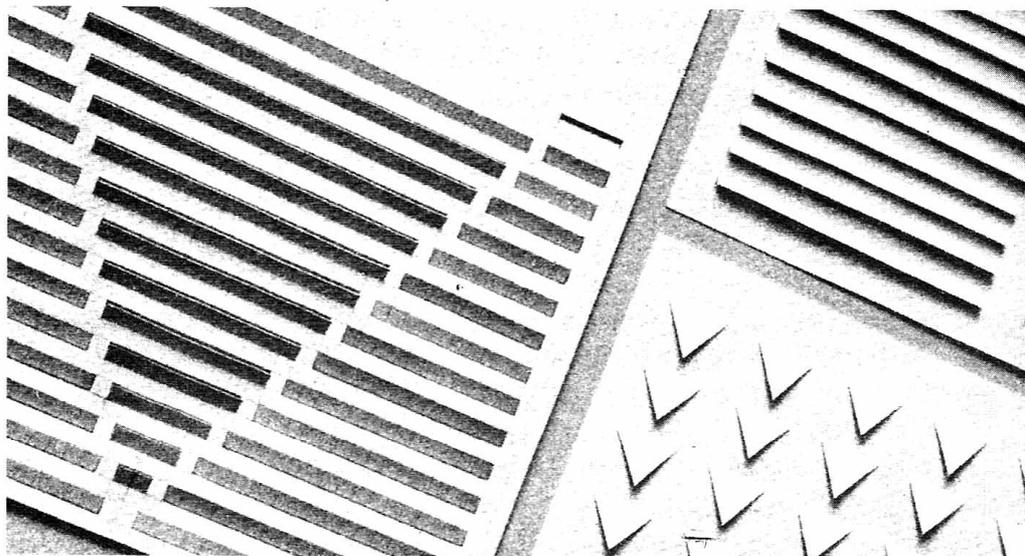


IMMAGINE 9
Tagli
e piegature

- 5 In tre: A e B oscillano una funicella, mantenendo il ritmo; C saltella al di qua e al di là e riproduce con il battito delle mani il ritmo dei saltelli; cambio di ruoli.
- 6 Idem, ma riprodurre, con lo “schiocco” delle dita e successivamente battendo i piedi a terra, il ritmo dei saltelli a terra.
- 7 Idem, ma riprodurre il ritmo dei saltelli con lo “schioccò” delle dita e battendo contemporaneamente i piedi a terra (*transfer* per variazione di caso).

Riconoscimento del ritmo

- 8 Dopo aver ascoltato un brano musicale moderno, riprodurre il ritmo battendo su parti diverse del proprio corpo (spalla, cosce, bacino...).
- 9 Dalla musica ascoltata precedentemente, riprodurre lo stesso ritmo battendo alternativamente i piedi (*transfer* per riconoscimento dello schema).

Cadenza

- 10 A coppie: dopo aver ascoltato una marcia, camminare insieme, con lo stesso passo, rispettando la cadenza base (*transfer* per riconoscimento dello schema).
- 11 A coppie: ideare dei movimenti da realizzare insieme, rispettando la cadenza base (*transfer* per invenzione).

Varianti della cadenza base

- 12 A coppie: dall’ascolto di una marcia, adattarsi alla cadenza base e sdoppiata, camminando.
- 13 Come sopra, creando movimenti diversi.
- 14 Osservare sculture od opere come *Cina* di Mario Ceroli (Immagine 10) e descrivere la sensazione di movimento, o di suono suggeriti dalla successione delle sagome o dalla disposizione delle figure.

- 15 Osservare opere architettoniche del tipo esemplificato dalla Cattedrale di Monreale (Immagine 11) ed indicare in quali parti il ritmo è: lento, veloce, crescente, decrescente, radiale...

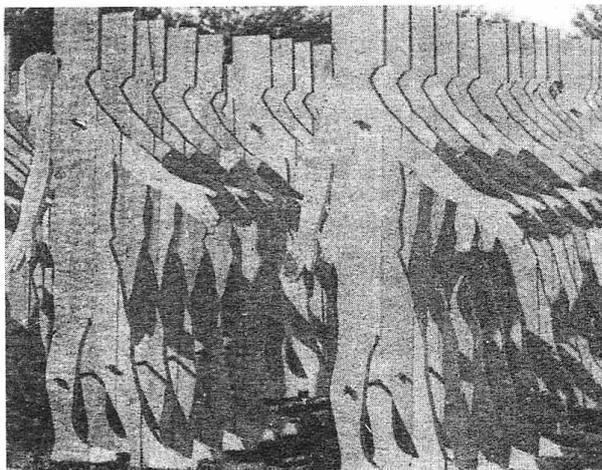


IMMAGINE 10
Mario Ceroli, *Cina*

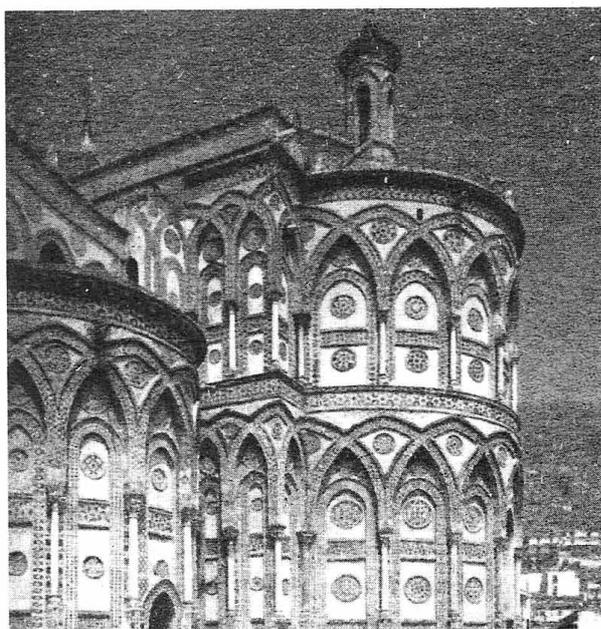


IMMAGINE 11
Cattedrale di Monreale

RISULTATI ATTESI

Consapevolezza della contestualizzazione di abilità e concetti in situazioni nuove e diverse

Gli alunni dimostrano di saper trasferire i concetti appresi in nuovi contesti, quando:

- organizzano il movimento del proprio corpo e di singole parti nel rispetto di cadenze e di strutture ritmiche riferite anche all’arte figurativa

Processi (*transfer*):

- elaborazione dell’informazione per realizzare con il movimento varian-

ti della cadenza e delle strutture ritmiche, decodifica di azioni in situazioni nuove

- produzione ideativo-immaginativa nella ristrutturazione di modelli relativi alla percezione ritmica

Competenze:

- realizzare con il movimento varianti della cadenza base in situazioni nuove e diverse
- decodificare azioni in situazioni nuove

Indicatori:

- capacità di fare analogie
- flessibilità

Ambiente di apprendimento:

- strategie e mediatore attivo: esercitarsi per applicare/controllare

RICOSTRUZIONE	FASE E
CHE COSA HAI FATTO E PERCHÉ	
<i>L'insegnante attraverso l'osservazione guidata e l'indagine invita a ricostruire il percorso svolto.</i>	

- Che cosa hai appreso, quali difficoltà hai incontrato nell’assimilare i concetti della percezione del ritmo? Perché?
- Hai incontrato qualche difficoltà nell’eseguire gli elementi appresi con il movimento? Perché?
- Hai avuto problemi nel riprodurre ed adattarti a ritmi diversi? Perché?
- Hai trovato difficoltà nell’interpretazione e nell’applicazione dei ritmi ascoltati dai brani musicali proposti? Quali? Perché?
- Quali sono le caratteristiche della percezione del ritmo?
- Quali sono i nuovi contenuti che hai appreso con questo itinerario sulla percezione del ritmo?
- Che cosa farai fatica a ricordare a lungo? Che cosa ricorderai più facilmente? Per quali motivi?
- Hai cambiato le tue idee rispetto al tema affrontato?
- Prima sapevo che... (saperi naturali).
- Ora penso che... (quello che ho imparato durante il processo di apprendimento sul ritmo).
- Quali sono stati i momenti più significativi? Perché?
- Su quali temi ti piacerebbe saperne di più (temi inerenti il percorso sul nucleo tematico del ritmo)?
- Costruisci una mappa di quello che sai.
- Con l’ausilio di una fotocamera digitale raccogliere una documentazione visiva di alcune parti della parete, da sistemare in cartelloni indicanti

do accanto a ciascun elemento il ritmo da cui è caratterizzato (lineare, uniforme, radiale, rapido, lento...) e spiegare come si è giunti a distinguerli e perché.

- Descrivere gli oggetti, le piante, gli animali, le forme, le composizioni o i fenomeni in cui si sono rilevati elementi di ritmo, distinguendo i ritmi della natura da quelli prodotti dall'uomo e spiegare come si è giunti a distinguerli e perché.

RISULTATI ATTESI

Consapevolezza dell'intero obiettivo istruzionale e della riorganizzazione di quanto appreso

Gli allievi, rispondendo alle domande sopra indicate, dimostrano di saper illustrare i procedimenti per riconoscere e sperimentare le caratteristiche del ritmo nelle tre diverse forme.

Processi (ricostruzione):

- ricostruzione e giustificazione del percorso sulla percezione del Ritmo (riconoscimento del proprio stile di apprendimento, giustificazione dei passaggi, ricostruzione dei passaggi, controllo attivo)

Competenze:

- richiamare il concetto di ritmo
- riflettere su ciò che si è appreso, ricostruendo in sequenza logica il concetto di ritmicità, giustificando tutti i passaggi

Indicatori:

- coerenza e profondità di analisi

Ambiente di apprendimento:

- strategie e mediatore iconico: schematizzazione di concetti, mappe, percorsi
- strategie e mediatore simbolico: discussione finalizzata a sintetizzare/omologare le informazioni raccolte

GENERALIZZAZIONE	FASE F
INVENTA UNA REGOLA CON QUELLO CHE HAI FATTO	
<i>L'insegnante sollecita l'allievo ad utilizzare ciò che ha appreso in una situazione nuova e di gioco, in cui dovrà, utilizzando la fantasia e quello che ha appreso nelle diverse fasi del compito, predisporre situazioni nuove e diverse.</i>	

- 1 Inventare un girotondo sulla base di un ritmo o musica dati.
- 2 Inventare una danza tipo folk con movimenti e cambi di ritmo.
- 3 Inventare una coreografia utilizzando movimenti liberi, le “isolation” e ritmi vari.
- 4 Creare composizioni ritmiche che producano effetti dinamici attraverso elementi con andamenti curvi, spezzati, a spirale, radiali, intrecciati, ecc., accostando o sovrapponendo una stessa forma (anche un semplice triangolo), variando progressivamente la sua grandezza o la distanza tra una forma e l’altra.
- 5 Quali regole ricaveresti dall’esperienza finora fatta, per la strutturazione del Ritmo?
- 6 Per la strutturazione del Ritmo, bisogna...

RISULTATI ATTESI

Consapevolezza riflessiva sui propri prodotti di conoscenza

Gli allievi, rispondendo individualmente alle domande proposte, dimostrano di essere in grado di generalizzare un procedimento per la strutturazione ritmica integrata, quando:

- individuano e definiscono gli elementi che caratterizzano la percezione temporale e visiva;
- comprendono che il ritmo è la manifestazione della realtà naturale umana che aiuta a capire meglio sé stessi e ad affinare la propria sensibilità artistica.

Processi (generalizzazione):

- rappresentazione e rielaborazione degli elementi della percezione ritmica nelle diverse situazioni
- creazione di modelli inerenti la funzione ritmica, dando valore personale alla regola

Competenze:

- dedurre regole per diventare più esperto nel riconoscere, e utilizzare e rappresentare gli elementi del ritmo
- valutare e confrontare i risultati

Indicatori:

- consapevolezza riflessiva
- originalità
- capacità di riconoscere l’esigenza di ristrutturazione

Ambiente di apprendimento:

- strategie e mediatore analogico: simulazione finalizzata alla generalizzazione di conoscenze ed esperienze
- strategie e mediatore simbolico: riflessione sul linguaggio e sulle procedure finalizzate all’individuazione di nuove regole